

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, esclusivamente domeniche e le feste anche civili. Associazione per tutta Italia lire 10 all'anno, lire 10 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli abbonati da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, retroverso cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

UDINE 8 LUGLIO

Volendo formarsi un'idea generale dei giudizi del monarchismo francese sulla nuova convenzione franco-russa che l'Assemblea di Versailles ha approvata la quasi unanimità che fu anche ratificata, si può dire mentre negli repubblicani l'approvano, i monarchici di tutti colori, dall'*Univers et Jour de Paris*, la bissano assai vivamente. Il primo dice brutalmente: « Il trattato giustifica tutte le apprensioni. Sgrava due di punti per caricare più crudelmente altri due, impedisce il pagamento e ritarda la liberazione. Il trattato deve essere respinto, perché aggiunge nuovi rischi ad una situazione che non migliora in nessun senso. » La *Gazette de France*, legittimista, crede che la Germania deve esser contenta del trattato, e che la Francia ha subito l'esigenza di un vincitore spietato. Il *Français*, destra moderata, constata che la Camera ne ha accolta la lettura con tristezza aperta a disinganno. La *Presse*, bonapartista, vi trova più scapito che vantaggio; la chiama una nuova formula del diritto della forza ed una testimonianza brutale delle esigenze del vincitore. Il *Pays*, pure bonapartista, dice che il patriottismo di Thiers fu guidato dall'astuzia di Bismarck. Il *Gaulois* e la *France*, bonapartisti, dissentono qui dall'*Ordre* e dal *Pays*, non essendo troppo avversi al trattato, ed è questa la prima volta che nel campo di questo partito vedesi una apparenza di dissidenza. Il *Temps*, repubblicano-moderato, dice che il trattato non è ciò che si poteva sperare. Il *Rappel*, radicale, osserva che la Francia ha subito una nuova umiliazione, dopo tante altre. Infine

Soir, thiersista, lo approva; e l'Assemblea ha diviso questo apprezzamento, principalmente per la ragione che, come ha detto il sig. de Broglie nella sua relazione, non si potuto in nessun modo ottenere dalla Germania condizioni migliori.

Intanto la sinistra e la destra dell'Assemblea continuano ad accusarsi reciprocamente di cospirazione. La destra pretende che la sinistra sia posta d'accordo col signor Thiers per giungere alla dissoluzione dell'Assemblea. La sinistra sostiene invece che la destra si rivolge al maresciallo Mac-Mahon di rovesciare il signor

Thiers e di porre alla presidenza della Repubblica Mac-Mahon medesimo, se questi promette di servir certamente la destra. Qui è proprio il caso di dire che non vi è fumo senza fuoco. La sinistra tenta di approfittare del passo falso della maggioranza per accaparrarsi il signor Thiers. La destra, come Diogene, cerca un uomo e non lo trova. È però certo che nulla verrà tentato contro il signor Thiers, nel momento in cui si sta per concludere un prestito così colossale come quello che occorre alla Francia. E neppure contro l'Assemblea verrà tentata cosa alcuna all'avvicinarsi delle vacanze parlamentari, che senza dubbio dureranno un paio di mesi almeno. Soltanto al riaprirsi della sessione, s'impiegherà fra i partiti una serie lotta, lotta che farà tanto più a temersi in quanto che gli avversari hanno maggior libertà di organizzarsi. E appunto per prepararsi il terreno che il signor Thiers sta redigendo a quanto dicono i telegrammi odierni, un manifesto, che sarà pubblicato prima della proroga dell'Assemblea e che esporrà la situazione politica e finanziaria in cui si trova la Francia. Anche la sinistra prepara un manifesto al paese.

Gli operai ed i capi-mastri, ovvero intraprenditori di costruzioni di edifici di Londra continuano nella loro guerra, senza che né gli uni né gli altri si mostrino disposti a cedere. I capi-mastri persistono nel Lockout, vale a dire nella chiusura dei loro opifici e nella cessazione dei lavori, dichiarando di non voler

rinunciarsi se non a condizione che gli operai che si posero dapprima in sciopero ritornino all'abbandonato lavoro. Sembra però probabile la vittoria dei lavoratori. E tale il bisogno che si ha dell'opera loro, che parecchi proprietari di fabbriche in via di costruzione, prendano direttamente al loro stipendio gli operai per conlurare a termine gli edifici, lasciati incompiuti dagli imprenditori. C'è nella capitale, mentre nelle provincie gli operai vengono chiamati e pagati con larga mercede. Gli operai che restano senza lavoro sono sufficientemente soccorsi, mediante le contribuzioni delle varie Trade's unions (società operaie). Che queste siano in istato di sostenere efficacemente per lungo tempo i lavoranti nelle lotte contro i padroni non vi è a dubitare se si tien conto dei mezzi di cui dispongono. La sola Trade's union dei muratori ha un patrimonio di 100,000 sterline (2,500,000 franchi).

La *Neue Freie Presse* di Vienna pubblica un articolo, da cui si scorge che la progettata gita dell'Imperatore d'Austria a Berlino non è veduta di buon occhio a Pietroburgo. Il figlio austriaco dice che questo secondo abboccamento tra Francesco Giuseppe e l'Imperatore Guglielmo non ebbe a Pietroburgo migliori accogliezze del primo. La *Neue Presse* non sa a che attribuire questa freddezza di relazioni. « Noi non possiamo nominare, essa soggiuge, alcuna circostanza nella quale il gabinetto di Pietroburgo possa scorgere un pretesto per attribuirci l'intenzione di non rimanere con esso in buon accordo. » Il giornale viennese ricorda le disposizioni concilianti dell'Austria alla conferenza di Londra, ed afferma che dacché l'Antrassy assunse la direzione degli affari, non si può citare un solo atto del governo che indichi « una posizione provocante di fronte alla Russia. » Conchiude dicendo che, stando così le cose, reca sorpresa il sapere che l'Imperatore Alessandro rinunciò quest'anno all'abituale suo viaggio in Germania. Questa decisione dello Czar è anche più significante se si pensa che questa visita egli l'aveva promessa. La *Neue Freie Presse* ci lascia infine comprendere che la visita che farà l'arciduca Guglielmo d'Austria al campo di Zarskoe-Selo, ha lo scopo di dissipare i malumori e conservare all'Austria « la preziosa amicizia russa. »

Il *Times* ha da Parigi un dispaccio secondo il quale la Germania avrebbe chiesto alle quattro Potenze che hanno diritto di veto nell'elezione del Papa, se non fosse possibile di porsi d'accordo per agire tutte in modo conforme nei futuri conclavi. Tre di queste Potenze avrebbero fatto buon viso alla manifestazione di questo desiderio: la quarta invece l'avrebbe dichiarata inopportuna. Noi non sappiamo ciò che vi può esser di vero in questa notizia, ma colla tendenza attuale della Germania a respingere le usurpazioni clericali e ad armarsi per ogni futuro attacco, non ci sembra invincibile ch'essa si occupi d'una eventualità la quale potrebbe avere un'importanza decisiva nella lotta che essa sostiene contro il clericalismo.

P. S. La questione, di cui parliamo più sopra, fra i muratori e i capi-mastri di Londra, è finita, secondo uno degli ultimi telegrammi, avendo i primi accettato un compromesso che limita il loro lavoro e ne aumenta il salario.

I Clericali alla riscossa.

L' *Osservatore Romano*, la *Voce della Verità*, la *Frusta* . . . e tutti quanti hanno dato fiato alle sette trombe per invitare clericali, retrivi, temporanei

dentata, le cui estremità, finite a manubrio, erano a vicenda prese e tirate con moto uniforme dai due, segavano dei grossi fusti di faggio, chiamati bore.

Tutti indistintamente, avevano sulle spalle una coperta di lana, alla militare.

I segatori di bore sospendevano a quando a quando il lavoro per asciugarsi il sudore, poi continuavano quel pesante esercizio.

— Li ha in opera quelli là? chiesi al signor Lucchetti, additandoli.

— Nò, nò; rispose. Sono bagnanti, che hanno le gambe inservibili, i quali non potendo promuovere una reazione col camminare, l'avacciano con faticoso travaglio. Com'ella vede, essi vanno in traspirazione prima ancora degli altri, e assicurano per tal modo il buon esito del loro bagno. Scendemmo.

Il proprietario mi presentò al medico del suo stabilimento che usciva allora allora dalla sala dei bagni. Egli era assai soddisfatto del buon andamento delle sue cure. Tutti i suoi trenta clienti andavano di là in migliorando.

— Anche il prete? domandò il mio compagno.

— Anche lui. Da due giorni è affatto guarito, e per l'esperienza che ho, dovrebbe essere guarito radicalmente.

— Che male aveva? gli chiesi.

listi e quanti sono della setta alle elezioni. Al Parlamento non ci vogliono ancora andare, per timore d'incontrarsi cogli usurpati scomunicati, dicono essi; ma in realtà perché non credono che vi sia chi voglia mandarveli. Nei Consigli comunali e provinciali si ci vogliono andare, perché non vogliono fare giuramenti falsi, ad onta della gesuitica riserva dell'intenzione. Il fatto è, che credono per questo più facile la vittoria, potendo agire di soppiatto colle loro attinenze locali, colle società degl'interessi catolicisti, con tutti i mezzi dal confessionale e dalla sagrestia alla serva di casa e alla moglie d'altri donna a sé cara. Si può, dicono, tanto vincere quanto perdere: ma perse non andranno tutte. Intanto si combatte. Qualche posto lo si vincerà quest'anno, qualche altro l'anno prossimo e così via via. Bisogna farsi dei centri elettorali in tutti i Comuni del Regno, bisogna contarsi e far vedere che siamo molti, che anzi l'Italia è con noi, e che quella che ha veduto l'unità, l'indipendenza, e quelle altre maledizioni della libertà e cose simili, è un'Italia fittizia, un'Italia di questi liberali che sta a galla, ma non va molto addentro nel paese.

Il Vaticano ha dato una mano alla Russia, combatte Thiers e spera in Chambord, Amedeo ed adopera i preti spagnoli per guidare i briganti alla pugna, invoca il sassolino per abbattere il colosso germanico; ma bisogna dimostrare agli amici che sono i nemici d'Italia, che c'è in questa un così detto partito cattolico, come nel Belgio un partito politico, temporalista, partigiano delle restaurazioni.

Ecco le speranze di costoro. Sono illusioni che essi si fanno; ma va bene che il paese le conosca. Giova che anche come dimostrazione ad usum Enrichi quisi, si faccia vedere quanto è fallita. Giova che i liberali, i progressisti, gli amici dell'unità nazionale, tutti coloro che ne riconoscono il grande beneficio, a qualunque gradazione essi appartengano, si accordino, facciano la loro lista di candidati, la sostengano tutti accorrono alle urne, escludano i clericali ed i dubbi, li escludano come tali e perché si vuol fare di loro una dimostrazione politica.

Ma non è questo soltanto il loro scopo, che confessano di volere in loro mano le scuole, le opere pie e la borsa dei contribuenti, vogliono mettere i loro adepti nei posti, fare una santa camorra di tutti costoro, preparare maggiori vittorie per l'avvenire.

Adopereranno per questo ogni arte, pubblica e segreta; ma il grande partito nazionale deve fare tutto alla luce del sole, deve combatterli senza ira ma fermamente, deve servirsi di tutti i mezzi aperti e leali, non per vincere, che la vittoria non è dubbia, ma per far sentire a costei baldanzosi ed agli stranieri ai quali si appoggiano tutta la grandezza della loro sconfitta.

Hanno deciso di tentare in Italia quello che era loro riuscito nel Belgio, cioè di accapparare la parte più ignorante della popolazione sotto al pretesto di religione. Ma non è di religione che si tratta. La religione è affare della coscienza individuale, della Chiesa. Qui si tratta di politica la più trista.

Perduto il temporale a Roma si vuole estenderlo a tutta Italia. Liberata l'Italia dagli stranieri contro la loro volontà, si dice impudentemente tutti i giorni di volerli chiamare per distruggere l'unità e l'indipendenza della patria. Essi che governano senza legge e coll'arbitrio sempre, vogliono abusare della libertà cui noi lasciamo ad essi per ucciderla.

Quando comandavano essi non volevano scuole; ed ora che ci sono le vogliono avere in loro mano. Non volevano strade ferrate, ed ora se ne servono per meglio cospirare in tutta Italia. Lo slancio preso

crudescente della migliare, della quale non si era ancora del tutto liberata.

— Ebbene?

— Quella signora mediante la sola cura del mezzo bagno e della doccia a pioggia è del tutto guarita.

— I vostri bagni sono proprio una panacea!

Perfino un vecchio settuagenario, che da venti anni era addolorato e claudicante per una sciatica delle più ostinate, è partito ieri quasi del tutto ristabilito!

— E che bagni ha fatto quel vecchio?

— L'ho assoggettato alla doccia generale a pioggia, e alla doccia locale, a colonna.

Mentre io m'intratteneva col medico veniva in qua per piazzale un uomo che camminava a stento gettando via le sue gambe.

— Chi è colui che butta per aria le gambe? Domandai al mio vicino.

— È un Russo, rispose. Dieci giorni fa quell'uomo non sentiva più gli arti inferiori, i quali sembravano privi non solo di movimento ma di ogni specie di vitalità. L'applicazione dell'elettricità aveva finito di rovinarlo del tutto (4) Oggi com'ella vede, egli

— È storia.

INSEGNAZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunti amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 24 caratteri garzone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso.

APPENDICE

LA VENA D'ORO

VIII.

Utilità dei bagni

J'estime le baigner salubre, et crois que nous encaisons nos lésions incommodantes en notre santé pour avoir perdu cette constance.

MONTAIGNE.

La pelle è un organo di grande importanza per la conservazione della vita.

G. HARTMANN.

Il bagno è tra i mezzi atti a conservare la sanità e crescere la robustezza uno dei più possenti e dei più pacifici.

S. LAURA.

Intanto che si parlava, da dietro il boschetto si potevano scorgere tra le schiarate dei fogliosi rami alcuni curanti che dopo aver fatto il loro bagno andavano a passeggiare sul piazzale. Alzatomi in piedi potei scorgerne alcuni che sedutisi presso una macchia di orni, l'uno contro l'altro, con apposita lama

6. R. decreto 30 giugno, che ordina alcune espropriazioni per utilità pubblica.
7. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
8. Disposizioni nel R. esercito.

La Gazzetta Ufficiale del 5 luglio contiene:

1. La legge 30 giugno che stabilisce i contingenti comunali d'imposta sui territori nel comune ligure-piemontese.

2. Il seguente decreto in data del 2 luglio:

« Articolo unico. L'attuale sessione del Senato, del Regno e della Camera dei deputati è prorogata »

» Con altro Nostro decreto sarà stabilito il giorno della riconvocazione del Parlamento. »

3. L'elenco degli aspiranti che vinsero le prove negli esami di concorso ai posti di volontario nella carriera di 1^a categoria (di concetto) dell'amministrazione provinciale.

4. B. decreto 19 maggio, che autorizza la Banca popolare agricola e di risparmio in Fossano.

CORRIERE DEL MATTINO

Scoperta di ambra. Si legge nel Courrier della Bresle che una importante scoperta è stata fatta ultimamente nelle adiacenze di Eu di sopra a Montagne, comune d'Incheville. Ambra della più bella qualità è stata trovata in grande quantità in un campo. Ciò che v'è di particolare è che questo prodotto si trova quasi puro e senza essere ricoperto da un'altra ganga che dà una specie di strato resinoso avendo tutto al più 2 a 3 milimetri di spessore. Il sig. Warambaux, appaltatore di ponti e strade a Eu, ne ha raccolto circa 3 chilogrammi, di cui un pezzo di una grande purezza che pesava assai solo 490 grammi.

I medici militari. Sappiamo essere di imminente pubblicazione un decreto reale, con cui i medici militari vengono obbligati a vestir permanentemente la divisa, come gli altri ufficiali dell'esercito. Cessa inoltre per essi il titolo di medici di battaglione o di reggimento, e si chiameranno tenenti dottori, capitani dottori, ecc. Infine resta sopravvissuto nell'uniforme del Corpo sanitario il distintivo della Convenzione di Ginevra il quale verrà portato al braccio solo in tempo di guerra. (Nuova Roma).

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 30 giugno contiene:

1. La legge 30 giugno, N. 878, con cui si approvano i bilanci dell'entrata e della spesa per l'anno 1872.

2. Regio decreto 17 giugno, preceduto da relazione al Re, circa le domande per ricerca di miniere nel distretto di Roma.

3. Regio decreto 19 maggio, che autorizza la Società metallurgica Perseveranza, sedente in Firenze.

4. Regio decreto 17 maggio, con cui è autorizzata la Società generale napoletana di credito e costruzioni.

La Gazzetta Ufficiale del 1^o luglio contiene:

1. R. decreto 26 maggio con cui si autorizza il comune di Sori, in provincia di Genova, a trasferire la sede municipale nella frazione Montabbio.

2. R. decreto 17 maggio che approva lo statuto della Società promotrice dell'industria nazionale.

3. Nomine nel personale militare e giudiziario.

4. Il seguente decreto del ministro dell'interno, in data del 30 giugno, così concepito:

Risultando da notizie ufficiali essersi manifestato il tifo bovino in vari distretti del territorio austro-ungarico, il ministro decreta:

È vietata la introduzione nel territorio del Regno degli animali bovini, delle pelli fresche e di altri avanzi freschi di detti animali provenienti tanto per via di terra che per via di mare dal territorio austro-ungarico.

La Gazzetta Ufficiale del 2 luglio contiene:

Un R. decreto 28 aprile che autorizza la Banca dell'Emilia di anticipazioni e sconto istituita in Bologna.

La Gazzetta Ufficiale del 3 luglio contiene:

1. La legge 30 giugno che prolunga il termine per le vulture catastali.

2. La legge 30 giugno per la cessione dei teatri demaniali di Torino, Milano e Parma.

3. Regio decreto 26 maggio che stacca la frazione Besnate dal comune di Arsago e la unisce a quello di Jerago, in provincia di Milano.

4. Regio decreto 19 maggio che autorizza l'aumento di capitale della Banca di Genova.

5. Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

La Gazzetta Ufficiale del 4 quale contiene:

1. La legge, 30 giugno, relativa alla vendita e permuta di alcune proprietà demaniali.

2. La legge, 30 giugno, relativa ai debiti dei comuni delle Marche e della provincia di Roma.

3. Legge 2 luglio che stacca i mandamenti di Bozzolo, Vadana, Marcaria e Sabbioneta dall'ufficio di conservazione delle ipoteche di Cremona.

4. Regio decreto 1 luglio, in forza del quale i comuni di Pove e di Valrovina cessano di far parte della sezione di Valstagna e sono aggregati a quella di Bassano.

5. Regio decreto 17 maggio che rettifica un precedente decreto relativo alla Banca industriale e commerciale in Bologna.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 7. Taluni Governi diedero l'incarico ai relativi agenti diplomatici di manifestare la propria soddisfazione al Governo francese per la conclusione del nuovo Trattato.

È imminente un Messaggio di Thiers; sarà pubblicato prima della proroga dell'Assemblea, e farà il quadro della situazione politica e finanziaria della Francia.

La sinistra prepara un Manifesto al paese. (Fanf.)

Atena 6. La Camera respinse con 87 voti contro 80 una censura contro il ministro della giustizia. Tuttavia il ministro della giustizia domandò la dimissione.

Bukarest 6. Il colonnello Zaganescu fu nominato ispettore generale della Guardia nazionale. Nell'eseguire la nuova legge sull'esercito, il Governo disponeva dalle loro funzioni tutti gli ufficiali della Guardia nazionale che d'ora in poi si nomineranno dal Ministero della guerra.

Nuova York 6. Nella scorsa settimana morirono qui 1389 persone, cioè tre volte più della media.

Parigi 7. Il trattato colla Germania fu oggi ratificato. Gouard presenterà domani il progetto di legge che autorizza il prestito. Il progetto lascierà al Governo la scelta dell'epoca e delle condizioni.

Pozz 7. La linea della ferrovia di Salonicco fu aperta ieri. Il Governo complimentò la Società per la sua eccellente costruzione. La Commissione imperiale partì per Adrianopoli a fine di prendere in consegna le altre linee della Rumelia.

Londra 8. I muratori accettarono il compromesso offerto dai capi costruttori, il quale limita il lavoro a 51 ore e 1/4 per settimana col salario di 8 pence e 1/2 per ora. I falegnami ed i carpentieri non hanno ancora acconsentito al compromesso.

Il Times pubblica un telegramma da Parigi il quale assicura che la Germania si informò presso le quattro Potenze aventi diritto di voto, nell'elezione del Papa, se sia possibile un accordo circa i futuri Concilii. Tre Potenze si espressero in favore di questa proposta; la quarta respinse ogni proposta come inopportuna.

Madrid 6. Varii Decreti nominano Asquerino a ministro di Spagna a Vienna, Francis a governatore militare di Valladolid, Perez Riva a governatore politico all'Avana, Villamil ad ispettore delle finanze a Cuba. (Gazz. di Ven.)

Napoli 7. Questa mattina sono arrivati il presidente del Consiglio ed il ministro guardasigilli.

Scopo di questa improvvisa visita dei due ministri, si dice, essere la loro volontà di osservare e studiare da vicino la eccezionale posizione di questa città, in vista delle prossime elezioni amministrative.

Facilmente questa sera ripartiranno alla volta di Roma. (Gazz. d'Italia.)

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

8 luglio 1872	ORE		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto, a 0° alto metri 146,0 sul livello del mare m. m.	750.2	749.0	749.4
Umidità relativa	58	45	57
Stato del Cielo	q. ser.	ser. cop.	q. sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	—	—	—
{ forza	—	—	—
Termometro centigrado { massima	22.8	26.7	21.4
Temperatura { minima	30.3	—	—
Temperatura minima all'aperto	16.1	—	—
	13.8	—	—

NOTIZIE DI BORSA

Parigi 6. Francese 53.80; Italiano 66.40, Lombarde 47.3.; Obblig. 258.; Romane 122.; Obbligazioni 176.; Ferrovie Vit. Em. 200.50, Meridionale 208.; Cambio Italia 7 1/2, Obb. tabacchi 47.8.; Azioni 708.—; Prestito francese 84.80, Londra a vista 25.30; Aggio oro per cento 3.—, Consolidato inglese 92.13 1/2.

Berlino 6. Austriche 205.3/4; Lombarde 125.7/8; Azioni 200.1/8; Italiana 66 1/2.

RENDITE 8 luglio		
Rendita 25.25 1/2	Azioni tabacchi	725. —
* fine corr.	* fine corr.	—
21.59 1/2	Banca Naz. it. (nomina)	—
Londra 27.25	Azioni ferrov. merid.	458.50
Parigi 108.50	Obbligaz.	225. —
Prestito nazionale 82. —	Bonni	525. —
* ex coupon 810. —	Obbligazioni eccl.	—
	Banca Toscana	1638.5

VENEZIA, 8 luglio		
La Rendita per fin. corr. da 18 3/4 a 66 7/8 in oro, e pronta da 72: 15 7/8; 20 in carta. Da 20 franchi da lire 21; 88 1/2 a lire 21: 59 1/2. Cart. da lire 37: 13 a lire 5: 75 per 100 lire. Banconote austri. a 91 1/2, e lire 2: 42 1/4 per florino.		
Effetti pubblici ad industriali.		
Cambi da lire 2 fr. 50 c.; 4 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 8 c.; 2 1/2 kil. 4 1/2 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Barry da Barry e C. 2 via Oporto, Torino; e in provincia presso i farmacisti ed i droghieri. La Revalenta al Cioccolato in polvere o in tablette: per 12 tazze 2 fr. 50 c. per 24 tazze 4 fr. 50; per 48 tazze 8 fr.		

DEPOSITI: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Commissati.

Bassano Luigi Fabris di Baldassare. Belluno E.

Forcellini. Feltre Nicolò dall'Armi. Legnago Valeri.

Mantova F. Dalla Chiara, farm. Reale. Oderzo L.

Cinotti; L. Dismutti. Venezia Ponci, Stancari;

Zampironi; Agenzia Costantini. Verona Francesco Pasoli; Adriano Frinzi, Cesare Beggiato. Vicenza Luigi Majolo; Belluno Valeri. Vitorio-Ceneda L.

Marchetti farm. Padova Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Gavazzani, farm. Pordenone Rovigo; farm. Varaschini. Portogruaro A. Malipieri, farm. Rovigo A. Diego; G. Caffagnoli. Treviso Zanetti. Tolmezzo Gius. Chiussi farm.; S. Vito del Tagliamento, sig.

Pietro Quartaro farm.

Sogala	15.80	15.83
Avena in Città	8.75	8.85
Spelta	—	—
Orzo pilato	—	—
» da piante	—	—
Sorgho rosso	—	—
Miglio	—	—
Lupini	—	—
Pagliuoli comuni	30.	30.50
carnellici e ahiali	—	—
Pava	—	—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*

G. GIUSSANI *Comproprietario*

29 FRANCESCO LATUADA E SOCI

2

Annunzi ed Atti Giudiziari

ATTI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

Bando

per vendita giudiziale d' immobili
Il Cancelliere del Tribunale Civile
di UDINE

Fu noto al pubblico

Che nel giorno diciannove prossimo venturo agosto alle ore 11 ant. nella sala delle pubbliche udienze inanzi la Sezione ferale promiscua del suddetto Tribunale, come ad ordinanza del sig. Presidente in data 23 giugno ultimo.

Ad Istanza della sig. Vittoria di Antonio Tuzzi di Verona domiciliata per elezioni presso il suo procuratore signor Pietro Avv. Liusso in Udine, creditrice esecutante,

In seguito al decreto di pignoramento del 25 aprile 1869 intimato nel 14 successivo maggio al signor Leandro Tuzzi di Antonio domiciliato in Cividale, debitore non comparso, iscritto all' ufficio delle Ipoteche in Udine nel 4 maggio detto, indi trascritto nel 29 novembre 1871, ed in esecuzione della Sentenza,

che autorizza la vendita dell' immobile infradescritto, pronunciata da questo Tribunale nel 25 marzo ultimo ad istanza della suddetta creditrice contro il suonominato Leandro Tuzzi o contro pure la sig. Giovanna fa Giuseppe Sirocchio domiciliata in Cividale, coniugi, notificata personalmente al primo nel 17 maggio ed alla seconda nel 19 giugno anno corr., ed annotata in margine alla trascrizione del succitato pignoramento addì 22 maggio 1872; ed

In seguito pure alla stima fatta nel 9 aprile 1870 che determinò il valore stabile da espropriarsi in L. 15600.

Si procederà all' incanto in un sol lotto del seguente immobile.

Casa in Utino per abitazione civile e per negozio con relativo fondo portici ad uso pubblico e diritto di transito promiscuo per l' andito d' ingresso e scale, al civico N. 863 ed anagrafico N. 1064 vecchio, ed ora N. 7, e nella mappa del censimento stabile, al N. 1160 sub 1 di pert. O. 10 pari a centiare 10 e a metri quadrati 6; colla rend. di L. 322 56 ed ora avente un reddito imponibile di L. 825, e conseguentemente un tributo verso lo Stato di lire 103,08, e del valore di stima di lire 103,08, e del valore di

stima di lire quindicimila seicento,

coi confini a levante contrada strazza-mantelle, settentrionale fratelli Tellini, mezzodi eredi di Luigi Tuzzi e fratelli Alessi.

Alla seguenti condizioni

I. Lo stabile si vende in un sol lotto, a corpo e non a misura, nello stato e grado attuale, collo servizio attive e passive inerenti, e scusa che per parte dell' esecutente sia prestata garanzia per evizioni e molestie.

II. L' incanto tenuto coi metodi di legge sarà aperto al valore di stima di lire 15600, e la delibera sarà fatta al miglior offerente in aumento di tale prezzo.

III. Cadendo deserto il primo incanto, a cura del Tribunale sarà provveduto nei sensi dell' articolo 678 seconda parte Codice di procedura civile.

IV. Qualunque offerente deve aver depositato in denaro nella Cancelleria l' importare approssimativo delle spese dell' incanto della vendita e relativa trascrizione nella somma che sarà fissata nel bando.

V. Ogni offerente deve aver depositato nella cancelleria in denaro o in rendita del debito pubblico dello Stato, il

decimo del valore di stima a cauzione della sua offerta.

VI. Il deliberatario in ordine all' obbligo di pagamento dovrà prestarsi nei cinque giorni dalla notificazione delle note di collocazione dei creditori, altrimenti potrà essere promossa la rivendita, e frattanto esso deliberatario dal giorno in cui si sarà reca definitiva la vendita, fino a quello del pagamento, dovrà corrispondere sull' importo di delibera l' interesse del cinque per cento.

VII. Le spese di subasta dalla citazione in avanti stanno a carico del deliberatario.

VIII. In tutto ciò che non è sopra disposto avranno effetto le relative disposizioni del codice civile e di procedura civile.

Si avverte

Che chiunque voglia offrire all' incanto, deve in precedenza aver depositato nella Cancelleria di questo Tribunale la somma in denaro di lire mille per le spese d' incanto, della vendita e relativa trascrizione.

Si avvisa pure

Che colla precipitata sentenza è stato prefissato ai creditori iscritti il termine

di giorni trenta dalla notificazione del bando, per depositare le loro documenti di collocazione e i documenti giuridici in questa cancelleria, e che a' operazioni relative fu delegato il giudice sig. Vincenzo Poli.

Dato in Udine il 3 luglio 1872.
Il Cancelliere
D. Leo. MALAGUTI.

Colla liquida

BIANCA

di Ed. Gaudin di Parigi

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Lire 125 al flacon grande
Cent. 60 piccolo

A UDINE presso l' Amministrazione del Giornale di Udine.

Al N. 27783-12075, Reg.

II. INTENDENZA PROVINCIALE DI FINANZA DI UDINE

AVVISO D' ASTA

per l' appalto di Esattorie nella Provincia

Dovendosi procedere all' aggiudicazione per asta pubblica d' ll' esercizio delle Esattorie per il quinquennio 1873-77 ai termini della Legge 20 aprile 1871 N. 192 (Serie II,) si rende noto quanto segue:

I. Nei luoghi, nei giorni e nelle ore designati nella Tabella riportata in calce al presente avviso, dinanzi alle competenti Autorità, saranno tenuti gli esperimenti d' asta per il concorso all' esercizio delle Esattorie nella Tabella stessa indicate.

II. Gli oneri, i diritti ed i doveri dell' Esattore sono quelli determinati dalla legge del 20 aprile 1871, N. 192, dal Regolamento approvato col R. Decreto del 4 ottobre 1871, N. 462 (Serie II,) dal R. Decreto del 7 ottobre 1871, N. 479 (Serie II,) e dai capitoli normali approvati col Decreto Ministeriale del 4 ottobre 1871, N. 463, (Serie II.)

Inquire l' Esattore e obbligato ad osservare i capitoli speciali che per ciascuna Esattoria siano stati deliberati.

III. L' aggiudicazione dell' esercizio della Esattoria sarà fatta a colui che avrà offerto il maggiore ribasso sull' agio sul quale verrà aperto l' incanto.

Non sono ammesse offerte di ribasso inferiori ad un centesimo di lira.

Non si addivene all' aggiudicazione se non vi sono offerte almeno di due concorrenti.

IV. L' aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell' aggiudicazione. Il Comune soltanto quando sia intervenuta l' approvazione del Prefetto, senda la Deputazione provinciale.

V. Non possono concorrere all' asta quelli che si trovano in uno dei casi di incompatibilità previsti dall' articolo 14 della legge del 20 aprile 1871, N. 192.

VI. Per essere ammessi all' asta, devono i concorrenti, a garanzia delle loro offerte, aver eseguito

il deposito della somma indicata nella unita Tabella, somma la quale corrisponde al 200 dell' ammon-

tare presunto delle annuali riscosse.

VII. Il deposito può essere effettuato in danaro o in rendita pubblica dello Stato al valore di lire 74,46 1/2 per ogni 5 lire di rendita, desunto dal listino di borsa inserito nella Gazzetta ufficiale del Regno, del giorno 28 corrente N. 477.

VIII. I titoli del debito pubblico offerti in deposito, se al portatore, devono avere unite le cedole semestrali non ancora mature; se nominativi, devono essere attestati di cessione in bianco con firma autenticata da un Agente di cambio o da un Notaro.

IX. Il deposito deve essere comprovato mediante presentazione, alla Commissione che tiene l' asta di regolare quietanza della cassa del Comune, di quella della Provincia, o della Tesoreria governativa. Chiussa l' asta i depositi fatti a garanzia della medesima sono immediatamente restituiti, per ordine di chi presiede l' asta, eccettuato quello dell' aggiudicatario.

X. Nei 30 giorni da quello in cui gli sarà notificata l' approvazione della aggiudicazione, l' aggiudicatario sotto pena di soggiacere agli effetti comminati dall' art. 4. dei capitoli normali approvati con il Regolamento, i Decreti ed i Capitoli normali sopra citati, non che i Capitoli speciali che siano stati deliberati.

e dall' art. 19 del Regolamento approvato con R. Decreto del 1. ottobre stesso anno, N. 462 (Serie II.)

XI. Le offerte per altre persona nominata devono accompagnarsi da regolare procura, e quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione si fa all' atto della aggiudicazione, e si accetta regolarmente dal dichiarato entro 24 ore col riferimento obbligato il dichiarante che fece e garantì l' offerta, sia che l' accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuno dei casi di incompatibilità previsti dall' articolo 14 della legge.

XII. Con avviso separato, affisso nella sala ove sarà tenuta l' asta, s' indicherà, secondo che prescrive l' art. 10 del Regolamento, se l' asta ha luogo a candela vergine o per offerte segrete.

XIII. Le spese d' asta, del contratto e della cazione saranno a carico dell' aggiudicatario, tenuto conto però che a' termini dell' art. 99 della legge del 20 aprile 1871 sono esenti dalle tasse di bollo e di registro gli atti preliminari del procedimento d' asta, i verbali di deliberazione, gli atti di cazione ed i contratti di Esattoria.

XIV. Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso sono visibili presso la Intendenza di Finanza, l' Agenzia delle Imposte dirette, e la Segreteria comunale, nelle ore d' ufficio, la legge, il Regolamento, i Decreti ed i Capitoli normali sopra citati, non che i Capitoli speciali che siano stati deliberati.

VINI SCESSI MODENESI

da LIRE 18 a 22 ALL' ETTOLOITRO.

VINI DEL PIEMONTE

da LIRE 22 a 25 ALL' ETTOLOITRO.

ACQUAVITE e SPIRITUOSI di varie provenienze, con fabbrica ESSENZA D' ACETO, ACETO DI PURO VINO, e LIQUORI a prezzi di tutta convenienza.

P. MARUSSIG e Comp.
fuori Porta Genova.

Presso il Libraio
ANTONIO NICOLA

DI UDINE
si trovano vendibili i seguenti libri:

Del giuretti in Italia studii dell'avvocato Clemente Pizzamiglio L. 6.

Mainzate Chimica pratica ad uso degli Istituti e scuole del prof. A. H. Church L. 3,50.

La statistica giudiziaria penale del Regno d' Italia dell'avvocato Clemente Pizzamiglio cent. 60.

E superfluo l' encomiare in oggi questa saluberrima sorgente essendo ben nota una rinomata per prodigi ottenuti dai numerosi concorrenti dei decessi anni.

Bensi è necessario avvisare il pubblico che quest' anno per cura di una locale società venne eretta sul sito della fonte un grande stabilimento per bagni freddi e caldi, a vapore ed a doccia, e che vi sono annesse delle vasche sale per Restaurant e Caffè con quanto può richiedere l' esigenza dei frequentatori. Lo stabilimento viene aperto col 15 giugno e la società si propone di soddisfare un numero concorso, che sarà sua cura di rendere pienamente soddisfatto per solerte servizio e per mitza dei prezzi.

G. PELLEGRINI.

ACQUA SOLFOROSA (in Carnia)

DI ANTÀ-PIANO

ESATTORIE	MESE GIORNO ED ORA in cui si apre l' asta	COMUNE E LOCALE in cui si tiene l' asta	CONDIZIONI ESSENZIALI dei capitoli speciali		
			Agio per ogni lire di versamenti, sul quale si apre l' asta	Monte-re presenti dell' riscossa annuali	Montare della suzione del deposito per l' asta
DISTRETTO DI PORDENONE					
Aviano	27 luglio 1872 alle ore 10 antim.	Ariano nella Sala dell' Ufficio Comunale	3.—	6.—	9681
Azzano Decimo	25 luglio 1872 alle ore 10 antim.	Azzano Decimo nella Sala dell' Ufficio Comunale	2,90	6.—	6398
Cordenone	20 luglio 1872 alle ore 10 antim.	Cordenone nella Sala dell' Ufficio Comunale	3—	4.	5491
Fontanafredda	23 luglio 1872 alle ore 10 antim.	Fontanafredda nella Sala dell' Ufficio Comunale	3.—	3.—	4874
Prata di Pordenone	24 luglio 1872 alle ore 10 antim.	Prata di Pordenone nella Sala dell' Ufficio Comunale	2,80	2,80	3851
Porcia	19 luglio 1872 alle ore 10 antim.	Porcia nella Sala dell' Ufficio Comunale	2,50	2,50	3791
Roveredo in Piano	22 luglio 1872 alle ore 10 antim.	Roveredo in Piano nella Sala dell' Ufficio Comunale	3.—	6.—	1646
Montereale Cellina	26 luglio 1872 alle ore 10 antim.	Montereale Cellina nella Sala dell' Ufficio Comunale	2,70	4.—	4394
DISTRETTO DI PALMA					
Palma	29 luglio 1872 alle ore 10 antim.	Palma nella Sala dell' Ufficio Comunale	2.—	2.—	30760
Biccinico					22495
Gonars					2493
Mariano Lacunare					3890
S. Maria la Longa					500
Trivignano					910
					4696
					4757
					4015
					355
					3600
					6185</td